

11 Settembre 2021

## ***America, gendarme del mondo***

Fernando Luigi Fazzi

Vent'anni fa L'America subiva un efferato atto terroristico alle Torri Gemelle di New York. Sembra che da Hitler con l'occupazione della Polonia; il Giappone con Pearl Harbor; Francia ed Inghilterra con l'attacco a Gheddafi; l'America con l'attacco a Saddam Hussein; la scelta dell'atto proditorio stia diventando un sistema.

Dopo, magari, si danno o si inventano idee fantasiose (vedi le armi di distruzione di massa o nucleari inesistenti dell'Iraq), paventando ragioni internazionali di sicurezza. I latini dicevano, al fine di smascherarne l'artefice del raggio: "Cui prodest? (Seneca)". Cioè a chi, e quale, il vantaggio di un'azione delittuosa.

Per rendersi conto dei motivi reali, basta scrostare (è sufficiente l'unghia tenera di un dito) la sottile patina che nasconde l'obiettivo reale: l'interesse economico; l'illecito arricchimento.

L'uomo, da tempo immemorabile, fa tutto per "interesse" che, sommato all'interesse delle masse, crea non solo il consenso, ma anche "giustificazioni morali inesistenti". Una "blasfemia politica".

Sorge in questo iato, in questo "spaccato", la "democrazia", che nel termine "gestione del popolo", nasconde un caleidoscopio di "specchietti per le allodole". Per i tanti allocchi, abbondantemente e pesantemente presenti nelle masse.

Alla base di ogni atto politico c'è l'egoismo più sfrenato, del singolo, della moltitudine, del più forte.

Dalla dichiarazione di indipendenza, alla democrazia, c'è "sempre" un lungo, faticoso cammino che spesso "transita" attraverso sanguinose guerre civili ed "**incivili**", dentro e fuori degli Stati canaglia.

In Italia, ancora oggi, si sentono gli strascichi del ventennio di dittatura fascista.

Messo al centro il concetto della capacità che hanno i politici di presentare: ingiustizie, egoismi, rapacità, dietro belle formule di maniera, mettendo in atto sottili strategie per portare "il popolo" al consenso; esaminiamo le ragioni dell'attacco all'America da parte di Osama Bin Laden.

Perché dobbiamo farlo? Perché è un nostro dovere. Perché ci conviene. Perché solo ricercando la verità, e le sue radici, l'uomo può "esorcizzare" il futuro.

Facciamo uno, due, tre passi indietro, se vogliamo capire, senza “infatuazioni o sentimentalismi”, senza condizionamenti d’ogni tipo, leciti ed illeciti, che ci vengono propinati dai sostenitori del falso.

Teniamo presente che “il ricordo del sopruso”, nella mente dell’uomo, è freddo ed implacabile, e soprattutto si perpetua nella notte dei tempi. (A testardo intenditor poche parole).

Per capire le motivazioni profonde che scatenano fatti così gravi, bisogna iniziare dalle origini.

Nel fatto specifico abbiamo due mondi che si fronteggiano nel bene, ma essenzialmente nel male. Il mondo occidentale, con la sua ricchezza, egemonia, culla di una civiltà che dall’Europa si è propagata in altre parti del mondo. Bagaglio di una storia culturale, sociale, economica e religiosa. Quest’ultima, non solo come cultura, ma spesso quale primo termine di confronto e di contrapposizione. Dietro la quale molto si nasconde e cela per giustificare azioni illecite e prevaricazioni. A tale proposito, “Cristo” dice: ... il giusto, di qualunque religione è Santo, perché la sua anima “è pura”.

Non esiste religione che propugni e sostenga il male. È la malvagità dell’uomo che impone le “devianze dei principi religiosi”.

Sempre Cristo dice che ogni religione è giusta e santa purché rispetti un solo principio: ... ama il prossimo, quanto ami te stesso. “Il Bene” ne deriva di riflesso.

Ogni altra regola, o legge, che sostiene: falsità, odio, uccisioni, stragi, ingiustizie, è frutto dell’albero del male.

Il giusto ha “il diritto” di mostrare come il male ha una unica faccia “la menzogna”, che non va accettata a nessun costo, condizionamento o vantaggio.

C’è cascata, in questo tranello dell’interesse, dei vantaggi economici ed egemonici, anche la Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

Lo diceva anche Girolamo Savonarola, e gli costò essere impiccato e bruciato sul rogo da Papa Alessandro VI, detto “il Borgia”.

Ciò non toglie che, come dice Ignazio Buttitta: ... la verità/oggi e sempre/resta mmenzu all’omini (nel cuore degli uomini).

Certo è che la Chiesa Cattolica dovrebbe farsi perdonare, più di qualsiasi altro “**regno**”, tanti di quei peccati, che messi insieme oscurerebbero il sole. Dopo avere già oscurato le menti umane, nei secoli.

Come “corpo ecumenico” non è che abbia dato, storicamente, un “fulgido esempio”. Come può insegnare “la giusta via” ai popoli ed alle altre religioni sparse nel pianeta, con le sue azioni perverse?

Agli islamici, agli induisti, ai confuciani, e così via, dovrebbe confessare, cospargendosi la testa di cenere e facendo ammenda, di avere indetto dal 1095 al 1274, ben otto ingiuste crociate. Dal 1179 al XVI secolo, ed a seguire dal XVI secolo al 1797, per più di seicento anni, prima con la Santa Inquisizione, e dopo con il Santo Uffizio, avere perpetrato: torture, abusi, ladrocinii, indebite sovranità, ingiuste protezioni.

Mi fermo poiché vedo avanzare fiumi di sangue.

Non credo che siano questi esempi storici che possono diffondere la giustizia, all'insegna del bene.

State tranquilli, non sono Martin Lutero, sono e rimango un buon cristiano, ma con la mente, gli occhi e le orecchie ben attenti, a giudicare con equità.

Premesse queste idee generali, le quali servono a capire l'accumularsi nell'animo dei singoli di quelle motivazioni profonde, che portano ad azioni inconsulte, magari coltivate ed accarezzate da decenni e decenni antecedenti; cerchiamo di entrare nella mente e nei cuori di questi "dispensatori di morte". Cerchiamo di distinguere, di capire le ragioni fra le parti opposte.

Siamo in Oriente, in una zona del mondo che da secoli, da millenni, non ha pace. Tormentata da continue lotte intestine, senza trovare un'idea politica unitaria, come la coperta corta che tirata da una parte lascia scoperte le altre parti.

Questa mancanza di pace porta i singoli e le masse a guardare le altre terre ove prospera una "parvenza" di serenità; ove la ricchezza cresce più facilmente, e migliore è la qualità di vita. Anche se il fuoco della discordia ed i bracieri covano occulti.

Spesso, queste terre del benessere sono frutto di razzie, colonialismo, schiavismo, sottomissioni secolari, occupazioni di terre, ostacoli alla crescita sociale, culturale e morale di interi continenti. Africa, America del Sud, etcetera, etcetera, docet. Oggi, agognano pure loro ad una vita più umana, a pieno diritto.

Ci viene incontro Buttitta, il quale inveisce contro "i conquistadores" d'ogni tempo e paese: "u privileggiu piaci / a tradizioni di l'abuso / a disumanità / u sfruttamentu piaci, / l'aviti nto sangu; / e vurrissivu ristari a cavaddu / cu elmu e scutu / e li spati puntati; / crociati di l'ingiustizia, / a massacrarli i poviri".

Dall'impero romano: civiltà, grandezza e ricchezza fondate sulla schiavitù; ai "gendarmi" di ieri e di oggi (come gli Yankee), ammantati di corazza e lancia (oggi carri armati e bombe), partono all'insegna della difesa degli oppressi, imbellettati di moralità, per trasformarsi subito dopo in quello che sono: razziatori di ricchezze, a scapito e impoverimento dei popoli.

Quando portiamo la guerra all'esterno (come all'interno)... ci chiediamo quale prezzo prima o dopo dovremo pagare? O pensiamo che tutto possiamo commettere per ... diritto divino, come sostenevano Re e Imperatori di un tempo non molto lontano?

Queste corbellerie lasciatele recitare a tutti quei bellimbusti, uomini, donne e quaquaraquà, prezzolati e venduti per diffondere, difendere ed inculcare nelle menti dei "minchioni" le verità posticce costruite da infami: in giacca, cravatta, colletti bianchi, e le mani in tasca lorde di sangue.

Avviene così che, qualcuno raccoglie i rigurgiti causati dalle ingiustizie e, facendosi forte dei rancori dei popoli oppressi, trova terreno fertile per efferate azioni terroristiche. "Menti sottili", deviate dal male; più grezze delle vostre, ma certamente altrettanto feroci.

O pensate che la perversione morale dei popoli dominanti possa essere sempre e comunque egemone, con elmo, scudo, spada e lancia in resta?

Quanto succede oggi lo avevo già pronosticato circa quarant'anni fa, in una mia lunga e dettagliata lettera a Joseph Fenech, professore dell'Università di Malta, che me ne chiedeva lumi, ai fini della stesura di un saggio per conto dell'Ateneo. (Ritengo essere stato "facile profeta").

La storia, non sempre è motivo di riflessione, poiché "le masse" confondono ed identificano "il singolo" come unica ragione di disgrazia e di scelleratezza, e non considerano che il singolo "assurge" dalla volontà del popolo.

Tutti i più feroci dittatori o esecutori di distruzioni e atrocità sono il frutto di "un lievito generale": Hitler, Mussolini, PolPot... ecc., ecc., guerrafondai, e politici assassini, alti-medi-mezze calzette; tecniche e tecnologie sempre più moralmente condizionanti e schiavizzanti; progressivo ottundimento delle menti, dal basso, all'alto delle masse. Compresi coloro che si ritengono "diversi" e "incorruttibili".

Dalle "masse" scaturiscono gli Osama Bin Laden, Al-Baghdadi, Brigate Rosse, Nere e gialle, Mafie, 'Ndrangheta, Camorra e tutte le organizzazioni criminali, piccole, medie e grandi, sintesi della mentalità comune "deviata".

Fulgido esempio di "idiota imbecillità".

flf